

RESOCONTO SOMMARIO

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
MARIO CLEMENTE MASTELLA

La seduta comincia alle 9,40.

La Camera approva il processo verbale della seduta di ieri.

Missioni.

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione sono ottantatré.

Trasferimento in sede legislativa di un disegno di legge.

PRESIDENTE propone il trasferimento in sede legislativa del disegno di legge n. 3576.

(Così rimane stabilito).

Seguito della discussione del disegno di legge: Pluralismo nella programmazione delle emittenti locali (3007 ed abbinate).

PRESIDENTE passa all'esame degli articoli del disegno di legge e delle relative proposte emendative, avvertendo che la V Commissione ha espresso il prescritto parere.

Informa che, in relazione al numero di emendamenti presentati, la Presidenza si riserva di applicare l'articolo 85-*bis* del regolamento, procedendo in particolare a votazioni per principi o riassuntive, fermo restando l'ordinario regime delle preclusioni: i gruppi di Rifondazione comunista e Misto (per le componenti politiche SDI,

UDEUR e Minoranze linguistiche) sono stati invitati a segnalare gli emendamenti da porre comunque in votazione.

Passa all'esame dell'articolo 1 e degli emendamenti ad esso riferiti.

DONATO BRUNO, *Presidente della I Commissione*, raccomanda l'approvazione degli emendamenti 1.31, 1.32 e 1.33 della Commissione, esprime parere favorevole sugli identici emendamenti Pisicchio 1.2, Lettieri 1.14, Di Gioia 1.18, Tarantino 1.27 e Mascia 1.9, purché riformulati; invita al ritiro dei restanti emendamenti, esprimendo altrimenti parere contrario; preannuncia infine di accettare l'articolo aggiuntivo 3.01 del Governo e di esprimere parere contrario sulle restanti proposte emendative riferite agli altri articoli del provvedimento.

MASSIMO BALDINI, *Sottosegretario di Stato per le comunicazioni*, concorda.

PRESIDENTE avverte che è stata chiesta la votazione nominale.

Preavviso di votazioni elettroniche.

PRESIDENTE avverte che decorrono da questo momento i termini regolamentari di preavviso per le votazioni elettroniche.

Sospende pertanto la seduta.

La seduta, sospesa alle 9,50, è ripresa alle 10,15.

Si riprende la discussione.

CARLO LEONI, sottolinea l'opportunità di rivedere i criteri di applicazione

delle norme concernenti la cosiddetta *par condicio* con riferimento alle emittenti radiotelevisive locali, giudica condivisibile la soluzione prospettata nell'articolo 1, comma 2, del disegno di legge, nel testo della Commissione.

GRAZIELLA MASCIA insiste per la votazione del suo emendamento 1.8, del quale ricorda le finalità.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Mascia 1.8.

NICOLA ROSSI, richiamate le finalità degli identici emendamenti da Pisicchio 1.1 a Tarantino 1.26, ritira l'emendamento Rotundo 1.5, di cui è cofirmatario.

PRESIDENTE prende atto che gli emendamenti Pisicchio 1.1, Lettieri 1.13, Di Gioia 1.17 e Tarantino 1.26 sono stati ritirati dai rispettivi presentatori.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge l'emendamento Lusetti 1.20.

PRESIDENTE prende atto che gli identici emendamenti Lettieri 1.12, Di Gioia 1.16 e Tarantino 1.25, nonché gli emendamenti Carbonella 1.21 e Lusetti 1.22 sono stati ritirati dai rispettivi presentatori; prende altresì atto che i presentatori accettano la riformulazione degli identici emendamenti Pisicchio 1.2, Lettieri 1.14, Di Gioia 1.18, Tarantino 1.27 e Mascia 1.9.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva gli identici emendamenti Pisicchio 1.2, Lettieri 1.14, Di Gioia 1.18, Tarantino 1.27 e Mascia 1.9, nel testo riformulato.

PRESIDENTE prende atto che gli identici emendamenti Rotundo 1.6, Pisicchio 1.3, Mascia 1.10, Sinisi 1.15, Di Gioia 1.19 e Tarantino 1.28 sono stati ritirati dai rispettivi presentatori.

GIUSEPPE GIULIETTI ritiene si possa accogliere l'invito al ritiro dell'emendamento Leoni 1.4, di cui richiama le finalità.

MARCO BOATO, associandosi alle considerazioni svolte dal deputato Giulietti, ritira l'emendamento Leoni 1.4, di cui è cofirmatario; preannunzia, inoltre, voto favorevole sull'emendamento 1.31 della Commissione.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, approva gli emendamenti 1.31 e 1.32 della Commissione e respinge l'emendamento Collè 1.23; approva l'emendamento 1.33 della Commissione e respinge l'emendamento Collè 1.24; approva, infine, l'articolo 1, nel testo emendato, il mantenimento degli articoli 2 e 3 e l'articolo aggiuntivo 3.01 del Governo.

PRESIDENTE passa alle dichiarazioni di voto finale.

REMO DI GIANDOMENICO, manifestato apprezzamento per l'ampio consenso registratosi sul disegno di legge in esame, nel testo della Commissione, volto a garantire, in ambito locale, il più ampio pluralismo informativo, dichiara il voto favorevole del gruppo dell'UDC.

RENZO LUSETTI dichiara il convinto voto favorevole dei deputati del gruppo della Margherita, DL-L'Ulivo sul disegno di legge, anche in considerazione del fatto che sono state recepite proposte emendative che ne hanno significativamente migliorato il testo. Sottolineata l'opportunità di semplificare la normativa sulla parità di accesso ai mezzi di informazione durante le campagne elettorali e referendarie e per la comunicazione politica, limitatamente alle emittenti radiofoniche e televisive locali, auspica la sollecita approvazione del provvedimento anche da parte del Senato, per consentirne l'applicazione in occasione delle prossime consultazioni elettorali.

ALESSIO BUTTI, manifestato stupore ed apprezzamento per le considerazioni

svolte dai deputati Leoni e Lusetti relativamente alla non applicabilità delle norme recate dalla legge n. 28 del 2000 alle emittenti locali, dichiara il voto favorevole del gruppo di Alleanza nazionale sul disegno di legge in esame, che opportunamente modifica la normativa vigente.

MARCO BOATO sottolinea che il testo del disegno di legge è stato significativamente migliorato grazie al recepimento delle proposte emendative presentate dall'opposizione: giudica pertanto strumentali ed inopportune le considerazioni svolte dai deputati Butti. Dichiara infine il voto favorevole dei deputati della componente politica Verdi-L'Ulivo del gruppo Misto.

RICCARDO MARONE, nel sottolineare l'incoerenza delle posizioni assunte dalla maggioranza sulla materia oggetto del disegno di legge in esame, che, pur modificando la legge n. 28 del 2000, non ne altera il complessivo impianto, dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo dei Democratici di sinistra-L'Ulivo, che hanno contribuito a migliorare il testo del provvedimento.

GRAZIELLA MASCIA, nel dichiarare il voto contrario dei deputati del gruppo di Rifondazione comunista sul disegno di legge in esame, osserva che la regolamentazione dell'accesso ai mezzi d'informazione per la comunicazione politica è asservita alla logica maggioritaria che ispira il sistema elettorale. Nell'auspicare, inoltre, una sollecita soluzione della crisi della RAI, che postula le dimissioni dei consiglieri di amministrazione tuttora in carica, osserva che i problemi delle emittenti radiotelevisive locali non possono essere affrontati da un punto di vista meramente economico.

DAVIDE CAPARINI, rilevato che l'intervento di riforma proposto con il disegno di legge in esame si è reso indispensabile a causa della difficile applicabilità alle emittenti locali del disposto della legge n. 28 del 2000, dichiara il convinto voto favorevole dei deputati del gruppo della Lega nord Padania.

ANTONIO POTENZA, pur esprimendo perplessità, in particolare, sulle disposizioni che demandano alle associazioni di categoria la definizione di uno schema di codice di autoregolamentazione al fine di garantire la parità di accesso alle trasmissioni radiotelevisive locali, dichiara il voto favorevole dei deputati della componente politica UDEUR-Popolari per l'Europa del gruppo Misto sul disegno di legge in esame.

LELLO DI GIOIA esprime soddisfazione per il recepimento di talune proposte emendative dell'opposizione, che ha consentito di apportare significative modifiche migliorative al testo del disegno di legge in esame, sul quale dichiara il voto favorevole dei deputati della componente politica Socialisti democratici italiani del gruppo Misto; auspica altresì che il Governo e la maggioranza affrontino con analogo spirito di collaborazione e con senso di responsabilità le tematiche oggetto del provvedimento sul conflitto di interessi.

MICHELE SAPONARA, nel sottolineare l'ampio consenso registratosi sul disegno di legge, nel testo della Commissione, dichiara il voto favorevole del gruppo di Forza Italia.

GIUSEPPE GIULIETTI, osservato preliminarmente che la complessa e delicata materia concernente la comunicazione politica nell'ambito delle emittenti radiotelevisive locali dovrebbe essere affrontata con maggiore coerenza e serietà, ritiene infondate e pretestuose le polemiche sollevate, al riguardo, da esponenti della maggioranza; dichiara comunque voto favorevole sul disegno di legge in esame.

ANDREA RONCHI, ritiene che il disegno di legge in esame, nel testo della Commissione, rappresenti un grande atto di libertà culturale che va a sanare la grave disparità di trattamento che le emittenti televisive locali hanno subito con l'applicazione delle disposizioni recate dalla legge n. 28 del 2000.

GIOVANNI CARBONELLA, nel dichiarare voto favorevole sul disegno di legge in esame, auspica che esso possa effettivamente garantire il pluralismo nella programmazione delle emittenti radiofoniche e televisive locali.

MAURIZIO GASPARRI, *Ministro delle comunicazioni*, nel rivolgere un ringraziamento ai deputati intervenuti nel dibattito, ai componenti la I Commissione ed al sottosegretario Baldini per il proficuo lavoro svolto, richiama le misure promosse dal Governo in favore delle emittenti locali; ricorda peraltro che il provvedimento in esame si è reso necessario in considerazione dei problemi connessi all'applicazione, con riferimento alle richiamate emittenti, delle vigenti disposizioni in tema di parità di accesso ai mezzi di informazione.

La Presidenza è autorizzata al coordinamento formale del testo approvato.

La Camera, con votazione finale elettronica, approva il disegno di legge n. 3007.

PRESIDENTE dichiara assorbite le concorrenti proposte di legge.

Seguito della discussione della proposta di legge: Omissione di soccorso (approvata dalla Camera e modificata dal Senato) (2026-B).

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 2 della proposta di legge, modificato dal Senato, e degli emendamenti ad esso riferiti, avvertendo che la I Commissione ha espresso il prescritto parere.

ITALICO PERLINI, *Relatore*, invita al ritiro degli emendamenti Siniscalchi 2.1 e 2.2, esprimendo altrimenti parere contrario.

JOLE SANTELLI, *Sottosegretario di Stato per la giustizia*, concorda.

VINCENZO SINISCALCHI ritira i suoi emendamenti 2.1 e 2.2, in considerazione della prioritaria esigenza di accelerare l'iter della proposta di legge in esame.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva l'articolo 2.

PRESIDENTE passa alle dichiarazioni di voto finale.

ERMINIA MAZZONI dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo dell'UDC sulla proposta di legge in esame, giudicando opportuna la modifica apportata al testo nel corso dell'iter in Commissione.

VINCENZO SINISCALCHI, nel dichiarare il voto favorevole del gruppo dei Democratici di sinistra-L'Ulivo sulla proposta di legge in esame, sottolinea l'opportunità di promuovere la diffusione di una cultura improntata al rispetto delle regole che disciplinano la circolazione stradale, giudicando limitativa la previsione di un mero inasprimento della pena.

GIUSEPPE FANFANI, espresso apprezzamento per l'ampia convergenza registrata sulla proposta di legge da lui presentata, sottolinea la necessità di inasprire le sanzioni previste in caso di omissione di soccorso: dichiara pertanto il voto favorevole dei deputati del gruppo della Margherita, DL-L'Ulivo.

ITALICO PERLINI, *Relatore*, nel rivolgere un ringraziamento ai gruppi parlamentari ed agli Uffici della Camera per il proficuo lavoro svolto, ritiene che il tema evocato dal deputato Siniscalchi potrà essere opportunamente affrontato in occasione della discussione del provvedimento in materia di sinistri stradali; dichiara quindi, anche a nome dei deputati del gruppo di Forza Italia, voto favorevole sulla proposta di legge in esame.

La Camera, con votazione finale elettronica, approva la proposta di legge n. 2026-B.

**Seguito della discussione
di mozioni sulla pesca.**

PRESIDENTE ricorda che nella seduta del 17 febbraio scorso si è conclusa la discussione sulle linee generali delle mozioni.

PAOLO SCARPA BONAZZA BUORA, *Sottosegretario di Stato per le politiche agricole e forestali*, accetta la mozione Cristaldi n. 145, nonché il capoverso e le lettere *b)*, *c)*, *d)*, *e)*, *f)*, *g)*, *h)*, *l)* ed *m)*, del dispositivo della mozione Franci n. 160, della quale, peraltro, non accetta la parte motiva e la lettera *a)*; accetta altresì le lettere *i)* ed *n)* del medesimo dispositivo, purché riformulate; ove non sia possibile porre in votazione la mozione per parti separate, il parere sarebbe contrario sull'intero dispositivo.

LINO RAVA, nell'accettare la riformulazione della mozione Franci n. 160, di cui è cofirmatario, propone una riformulazione delle lettere *a)* ed *i)* del dispositivo.

PAOLO SCARPA BONAZZA BUORA, *Sottosegretario di Stato per le politiche agricole e forestali*, accetta il dispositivo della mozione Franci n. 160, nel testo riformulato.

PRESIDENTE passa alle dichiarazioni di voto.

GIANLUIGI SCALTRITTI, sottolinea i positivi risultati conseguiti dal Governo, segnatamente in ambito comunitario, in favore del settore della pesca, invita le forze politiche di opposizione ad assumere un atteggiamento improntato a maggiore collaborazione.

ALDO PREDÀ auspica si possano creare le condizioni per imporre un'inversione di tendenza nella politica comunitaria in materia di pesca anche in vista della Conferenza interministeriale mediterranea, che si terrà nel prossimo au-

tunno. Al fine di definire con razionalità e precisione una strategia complessiva del settore, giudica fondamentale la centralità della cooperazione peschereccia.

EGIDIO BANTI, sottolinea la necessità di avviare un confronto tra le forze politiche per delineare una comune politica della pesca nel Mediterraneo anche in vista degli imminenti appuntamenti internazionali, al fine di consentire all'Italia di svolgere un ruolo preminente in tale ambito, dichiara voto favorevole sulla mozione Franci n. 160, nel testo riformulato, e sulla mozione Cristaldi n. 145.

GIUSEPPE ALBERTINI, giudicato tempestivo ed opportuno l'intendimento di fornire indirizzi al Governo al fine di definire una strategia complessiva per il rilancio del settore della pesca e dell'acquacoltura, anche in vista della Conferenza interministeriale mediterranea del prossimo autunno, dichiara il voto favorevole dei deputati della componente politica Socialisti democratici italiani del gruppo Misto sulle mozioni Cristaldi n. 145 e Franci n. 160, nel testo riformulato.

GUIDO DUSSIN, nel condividere le finalità degli atti di indirizzo presentati, sottolinea, in particolare, la necessità di rafforzare la concertazione a livello nazionale e la politica di cooperazione con i paesi europei; dichiara inoltre il voto favorevole dei deputati del gruppo della Lega nord Padania sulle mozioni presentate.

LAURA CIMA dichiara il voto favorevole dei deputati della componente politica Verdi-L'Ulivo del gruppo Misto sulle mozioni Cristaldi n. 145 e Franci n. 160, nel testo riformulato, che dichiara di voler sottoscrivere; richiamata inoltre l'opportunità di ripristinare la politica del riposo biologico, auspica che in ambito comunitario si possano valorizzare i sistemi di pesca utilizzati nel Mediterraneo.

CLAUDIO FRANCI, nel sottolineare l'utilità del dibattito parlamentare svolto

sui temi oggetto degli atti di indirizzo presentati, ribadisce che i prossimi appuntamenti in ambito europeo rappresenteranno occasioni qualificanti per avviare una comune politica della pesca nel Mediterraneo. Raccomanda, quindi, l'approvazione della sua mozione n. 160, nel testo riformulato.

SAVERIO LA GRUA, osservato che il Governo mostra particolare interesse alle soluzioni da adottare per far fronte alla crisi del settore della pesca, sottolinea la necessità di definire un progetto strategico di tutela e di rilancio del settore: auspica pertanto si possa raggiungere un'ampia convergenza sulla mozione Cristaldi n. 145, sulla quale dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo di Alleanza nazionale.

MARCO ZACCHERA richiama l'attenzione sull'opportunità di tutelare anche l'attività ittica lacustre.

CARLA CASTELLANI dichiara di voler sottoscrivere la mozione Cristaldi n. 145.

PAOLO SCARPA BONAZZA BUORA, *Sottosegretario di Stato per le politiche agricole e forestali*, sottolinea l'impegno profuso dal Governo al fine di valorizzare il ruolo della pesca mediterranea, nonché la costruttiva collaborazione delle forze politiche di opposizione nell'individuazione di valide soluzioni per la crisi del settore della pesca e dell'acquacoltura. Auspica, pertanto, che possa continuare un proficuo confronto, in vista dell'elaborazione dei testi normativi finalizzati all'attuazione del piano di azione per il Mediterraneo, ed invita a recuperare unitarietà di intenti nell'interesse del settore ittico.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, approva la mozione Cristaldi n. 145; respinge la parte motiva della mozione Franci n. 160 e ne approva il dispositivo, nel testo riformulato.

Approvazione in Commissione.

(Vedi resoconto stenografico pag. 41).

Sull'ordine dei lavori.

RUGGERO RUGGERI, in relazione all'esposizione della cosiddetta bandiera della pace presso uffici ed enti pubblici, esprime piena solidarietà al presidente dell'amministrazione provinciale di Mantova; invita altresì il Governo a chiarire che la bandiera della pace non può essere considerata un simbolo di parte.

Per la risposta a strumenti del sindacato ispettivo.

MARIO LETTIERI, ALESSANDRO MARRAN e CARMEN MOTTA sollecitano la risposta ad atti di sindacato ispettivo da loro, rispettivamente, presentati.

PRESIDENTE assicura che riferirà al Presidente della Camera perché interessi il Governo.

Sospende la seduta.

La seduta, sospesa alle 13,05, è ripresa alle 15,35.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE
PIER FERDINANDO CASINI

Missioni.

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione alla ripresa pomeridiana della seduta sono settantatré.

Comunicazioni del Governo e discussione di mozioni sugli sviluppi della crisi irachena.

PRESIDENTE avverte che sono state presentate le ulteriori mozioni Volontè n. 161 e Rutelli n. 162.

Avverte, altresì, che nel testo della mozione Bertinotti n. 111, al secondo impegno del dispositivo, dopo la parola « concedendo », devono intendersi aggiunte le seguenti: « l'uso ».

Comunica infine la prevista articolazione del dibattito, avvertendo che la relativa ripartizione dei tempi è pubblicata in calce al resoconto stenografico della seduta di ieri.

SILVIO BERLUSCONI, *Presidente del Consiglio dei ministri*, assicura che il Governo ha sempre operato per la pace con coerenza e determinazione, con l'obiettivo di favorire, con mezzi pacifici, il sollecito disarmo iracheno: ha per questo sostenuto la dissuasione politico-militare, la credibilità delle Nazioni Unite, la coesione della coalizione internazionale contro il terrorismo ed in tale ambito l'univoca determinazione degli Stati dell'Unione europea. Rivolto, altresì, un sentito ringraziamento al Presidente della Repubblica per il sostegno offerto all'azione diplomatica del Governo, che non può essere definita altalenante, auspica che anche l'opposizione faccia proprie le linee di politica estera tracciate dal documento unitario adottato a Bruxelles dai Capi di Stato e di governo dell'Unione e, pur comprendendo le preoccupazioni dell'opinione pubblica, alle quali riconosce la buona fede e l'ispirazione ad ideali condivisibili, ritiene che il lavoro degli ispettori dell'ONU non possa durare indefinitamente, dovendo altresì essere supportato dall'effettiva collaborazione del regime iracheno, sino ad ora oggettivamente carente. Anche per tale motivo, nello spirito delle alleanze e dei trattati bilaterali sottoscritti, il Governo ha autorizzato le misure logistiche utili a rafforzare la pressione militare sull'Iraq, pur nella consapevolezza che l'uso della forza dovrà rappresentare l'estrema risorsa. Assicura, infine, che l'Esecutivo

opererà per la difesa attiva della sicurezza, della pace e della libertà. (*Applausi dei deputati dei gruppi di maggioranza, che si levano in piedi*).

PRESIDENTE dichiara aperta la discussione congiunta sulle comunicazioni del Governo e sulle linee generali delle mozioni.

Avverte altresì che è stata presentata la risoluzione Elio Vito n. 51.

VITTORIO SGARBI, giudicate inaccettabili le posizioni sostenute da coloro che tendono di fatto a sminuire le gravi responsabilità del regime di Baghdad, colpevole di reiterate violazioni dei diritti umani, rileva una certa attenuazione nella posizione espressa dal Presidente del Consiglio il quale, a suo giudizio, ha inteso prestare maggiore attenzione alle resistenze mostrate dagli italiani nei confronti della guerra.

LAPO PISTELLI, pur riconoscendo che il regime iracheno costituisce una grave minaccia per la sicurezza del mondo, sottolinea la necessità di evitare il ricorso all'uso della forza: ritiene, in particolare, che le Nazioni Unite debbano svolgere un ruolo di primaria importanza per il mantenimento della pace. Nell'auspicare, inoltre, che l'attività degli ispettori dell'ONU possa proseguire fino al conseguimento dell'obiettivo del reale disarmo dell'Iraq, auspica che il Governo si attivi per individuare una soluzione pacifica della crisi e per definire, al riguardo, una posizione condivisa da tutti gli Stati membri dell'Unione europea.

FILIPPO MANCUSO ritiene che l'attuale situazione internazionale postuli la ricerca, in sede parlamentare, di una reale unità di intenti, nella consapevolezza che il perseguimento del comune obiettivo della pace non può prescindere dal rispetto delle regole del diritto internazionale; esprime quindi un orientamento favorevole alla risoluzione della maggioranza, invitando tuttavia a valutare con attenzione gli aspetti positivi presenti negli altri documenti di indirizzo presentati.

DARIO RIVOLTA esprime apprezzamento, in particolare, per l'operato del Presidente del Consiglio, grazie al quale l'Italia sta svolgendo un ruolo di primo piano nella ricerca di soluzioni ampiamente condivise, volte a garantire pace e stabilità nel mondo. Auspica, quindi, che la ritrovata coesione in ambito europeo consenta di rafforzare il ruolo delle Nazioni Unite e di indurre l'Iraq ad ottemperare alle risoluzioni del Consiglio di sicurezza.

EGIDIO STERPA, rilevato che è auspicio comune delle forze politiche e dell'opinione pubblica l'individuazione di una soluzione pacifica della crisi irachena, ritiene opportuna una riflessione sulle ragioni della crescente diffusione di una sorta di antiamericanismo preconcetto; rileva altresì che, di fronte alle minacce provenienti dal terrorismo internazionale, occorre assicurare il necessario sostegno agli Stati Uniti d'America.

RAFFAELE COSTA, nel ritenere doveroso, in relazione agli sviluppi della crisi irachena, il rispetto delle determinazioni che saranno assunte dall'ONU e degli obblighi derivanti dai trattati internazionali, invita i deputati dell'opposizione a sostenere la risoluzione Elio Vito n. 51, sulla quale preannunzia voto favorevole.

GIORGIO LA MALFA giudica contraddittoria la posizione assunta dai gruppi dei Democratici di sinistra-L'Ulivo e della Margherita, DL-L'Ulivo, che hanno preannunziato un orientamento contrario alla risoluzione Elio Vito n. 51, sebbene la medesima sia improntata al doveroso rispetto delle conclusioni del Consiglio europeo straordinario del 17 febbraio scorso.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
ALFREDO BIONDI

MAURIZIO ENZO LUPI, giudicato incomprensibile l'atteggiamento assunto dall'opposizione, auspica un'ampia convergenza dei gruppi parlamentari sulla riso-

luzione Elio Vito n. 51, improntata al rispetto delle determinazioni assunte dal Consiglio europeo del 17 febbraio scorso.

CESARE RIZZI, ricordato il carattere dittatoriale del regime di Saddam Hussein, ritiene che la minaccia dell'uso della forza sia indispensabile per una soluzione pacifica della grave crisi irachena; sottolinea, inoltre, che la Lega nord Padania sosterrà sempre le ragioni dei paesi e della civiltà occidentali.

UGO INTINI ritiene che una reale unità di intenti in ambito nazionale si possa perseguire attraverso la condivisione delle indicazioni desumibili dal documento conclusivo del Consiglio europeo del 17 febbraio scorso, nel quale si riconosce la stragrande maggioranza del Parlamento; paventa altresì il rischio che una strumentalizzazione delle manifestazioni di piazza rischi di compromettere il futuro della sinistra quale forza di governo.

LUIGI RAMPONI ritiene che il documento adottato dal Consiglio europeo nella riunione del 17 febbraio scorso confermi la validità e l'efficacia dell'attività diplomatica finora svolta dal Governo italiano, che invita a proseguire con il medesimo impegno.

FABIO MUSSI, ricordato che il movimento pacifista si adopera al fine di rimuovere le cause della guerra, che potrebbe ingenerare uno scontro fra civiltà e rischierebbe di determinare ulteriori conseguenze negative nella crisi mediorientale, invita il Governo — che finora sembra aver assunto un atteggiamento ambiguo — a chiarire la posizione italiana, segnatamente nel caso in cui l'ONU non assuma ulteriori determinazioni.

GIUSEPPE NARO ritiene che il Governo abbia operato correttamente e con coerenza nei confronti sia del Parlamento sia della comunità internazionale, confermando la vocazione pacifista dell'Italia e senza sottovalutare la pericolosità del terrorismo internazionale.

MARCO MINNITI, nel giudicare i toni usati dal Presidente del Consiglio propagandistici ed irrispettosi delle forze politiche di opposizione e forse dell'intera Camera, sottolinea che dalle determinazioni del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite è emersa l'opportunità di concedere agli ispettori il tempo necessario per portare a termine il mandato conferito loro. Nel ritenere, altresì, che il documento del Consiglio europeo, del quale condivide il contenuto, sia stato elaborato nonostante la posizione del Governo italiano, auspica che quest'ultimo abbandoni la linea della supina acquiescenza nei confronti della politica unilaterale degli Stati Uniti ed operi concretamente per favorire la pace.

NINO STRANO conferma il giudizio positivo del gruppo di Alleanza nazionale sull'operato del Governo italiano, che persegue, con coerenza e fermezza, gli obiettivi del disarmo del regime iracheno secondo il dettato della risoluzione dell'ONU n. 1441. Nel dichiarare di condividere le preoccupazioni dell'opinione pubblica per un eventuale conflitto armato contro l'Iraq, ritiene tuttavia non si possano ignorare le esigenze connesse alle minacce del terrorismo internazionale. Auspica, pertanto, un'ampia condivisione delle finalità sottese agli atti di indirizzo presentati dalla maggioranza.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione congiunta sulle comunicazioni del Governo e sulle linee generali delle mozioni.

Dà quindi lettura della nuova formulazione della risoluzione Elio Vito n. 51 (*vedi resoconto stenografico pag. 66*).

FRANCO FRATTINI, *Ministro degli affari esteri*, osserva che il vincolo euro-atlantico e la coesione europea rappresentano valori fondamentali, anche in relazione alla necessità di pervenire al disarmo totale ed immediato dell'Iraq; manifestata inoltre preoccupazione per la strumentale sottovalutazione, da parte dei gruppi parlamentari di opposizione, delle

determinazioni assunte dal Consiglio europeo straordinario il 17 febbraio scorso, al cui rispetto è improntata la risoluzione Elio Vito n. 51, nel testo riformulato, invita i gruppi parlamentari della minoranza a riconsiderare l'orientamento contrario preannunciato su tale atto di indirizzo. Accetta, quindi, la risoluzione Elio Vito n. 51, nel testo riformulato; invita al ritiro della mozione Volontè n. 161, rimettendosi altrimenti all'Assemblea, ed esprime parere contrario sui restanti atti di indirizzo presentati.

PRESIDENTE avverte che le mozioni Rizzo n. 141, Diliberto n. 156 (*Nuova formulazione*), Violante n. 157 e Mastella n. 158 sono state ritirate dai rispettivi presentatori.

LUCA VOLONTÈ si dichiara disponibile a ritirare la sua mozione n. 161.

ENZO BIANCO manifesta l'intendimento di sottoscrivere la mozione Volontè n. 161 e di insistere per la sua votazione.

PRESIDENTE fa presente che, ai sensi dell'articolo 111 del regolamento, ove il presentatore di una mozione vi rinunci, essa debba essere ugualmente discussa e votata se lo richiedono un presidente di gruppo o dieci deputati.

LUCA VOLONTÈ precisa di aver manifestato disponibilità a ritirare la sua mozione n. 161 nella presunzione che non sarebbe stata posta in votazione per iniziativa di altri deputati.

LUCIANO VIOLANTE, a nome del gruppo dei Democratici di sinistra-L'Ulivo, dichiara di voler sottoscrivere la mozione Volontè n. 161 ed insiste affinché essa sia posta in votazione.

ANTONIO BOCCIA, a nome del gruppo della Margherita, DL-L'Ulivo, manifesta anch'egli l'intendimento di insistere affinché la mozione Volontè n. 161 sia posta in votazione.

MARCO BOATO, anche a nome dei deputati Intini e Villetti, dichiara di voler sottoscrivere la mozione Volontè n. 161.

PINO PISICCHIO dichiara, anche a nome dei deputati dell'UDEUR-Popolari per l'Europa, di voler sottoscrivere la mozione Volontè n. 161.

IGNAZIO LA RUSSA, a nome del gruppo di Alleanza nazionale, manifesta adesione alla mozione Volontè n. 161, che chiede sia posta in votazione.

LUCA VOLONTÈ, preso atto dell'ampio consenso registratosi sulla sua mozione n. 161, rinuncia a ritirarla.

PRESIDENTE precisa che la mozione Volontè n. 161 deve intendersi sottoscritta dai deputati appartenenti ai gruppi parlamentari che hanno manifestato l'intendimento di aderirvi.

Passa quindi alle dichiarazioni di voto.

IVO COLLÈ, espressa preliminarmente soddisfazione per i significativi risultati conseguiti, nelle ultime settimane, dall'attività diplomatica posta in essere per ricercare una soluzione pacifica della crisi irachena, ritiene che il Parlamento dovrebbe ribadire la centralità dell'ONU, nonché la necessità di disarmare l'Iraq e di perseverare negli sforzi tesi ad evitare il ricorso all'uso della forza; dichiara inoltre che i deputati della componente politica Minoranze linguistiche del gruppo Misto esprimeranno voto favorevole sulla risoluzione Elio Vito n. 51, nel testo riformulato, ove sia accolta un'ulteriore riformulazione.

BOBO CRAXI, ricordati gli sforzi profusi dal Governo italiano per il raggiungimento di una posizione comune in seno all'Unione europea, sottolinea la necessità di operare affinché l'Iraq sia disarmato senza dover ricorrere all'uso della forza; ritiene altresì essenziale individuare una soluzione pacifica dell'annosa crisi medio-orientale.

MASSIMO OSTILLIO dichiara il voto favorevole dei deputati della componente politica UDEUR-Popolari per l'Europa del gruppo Misto sulla mozione Rutelli n. 162, pur rilevando che sarebbe auspicabile pervenire alla presentazione di un documento di indirizzo ampiamente condiviso dalle forze politiche. Sottolineata altresì l'opportunità di richiamare l'Amministrazione statunitense a prospettare ipotesi alternative all'intervento militare in Iraq, dichiara che non potrà esprimere voto favorevole sulla mozione Bertinotti n. 111 e sulla risoluzione Elio Vito n. 51, nel testo riformulato.

ALFONSO PECORARO SCANIO, osservato che l'uso indiscriminato della forza favorisce il terrorismo internazionale, ritiene che il Governo ed il Parlamento dovrebbero tenere conto della posizione espressa da milioni di cittadini – in Italia e nel mondo – in occasione delle manifestazioni svoltesi sabato scorso; rilevato, inoltre, che le forze politiche dell'Ulivo non condividono la teoria della guerra preventiva e la conduzione politico-diplomatica della crisi da parte dell'Esecutivo, dichiara che i deputati della componente politica Verdi-L'Ulivo del gruppo Misto esprimeranno voto favorevole sulle mozioni Rutelli n. 162 e Bertinotti n. 111 e voto contrario sulla risoluzione Elio Vito n. 51, nel testo riformulato.

ROBERTO VILLETTI, nel ritenere che permangano elementi di ambiguità nella linea di politica estera perseguita dal Governo, sottolinea la necessità di attenersi alle determinazioni dell'ONU ed alle indicazioni desumibili dal documento conclusivo del Consiglio europeo del 17 febbraio scorso; dichiara quindi voto favorevole sulle mozioni Volontè n. 161 e Rutelli n. 162 e voto contrario sulla mozione Bertinotti n. 111.

ARMANDO COSSUTTA, giudicato assolutamente inaccettabile l'eventuale ricorso all'uso della forza, ritiene ipocrita la posizione di coloro i quali sostengono che un eventuale intervento militare contro

l'Iraq sarebbe finalizzato al mantenimento della pace e della sicurezza nel mondo.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE
PIER FERDINANDO CASINI

ARMANDO COSSUTTA, nel paventare, quindi, il rischio di un inasprimento del fenomeno del terrorismo internazionale nel caso in cui non si persegua una politica fondata sull'affermazione della pace, esprime un orientamento favorevole alla mozione Rutelli n. 162.

FAUSTO BERTINOTTI, rilevato che la politica dovrebbe tentare di comprendere le ragioni di un fenomeno vasto qual è il movimento di opinione in favore della pace, ritiene che il documento conclusivo del Consiglio europeo del 17 febbraio scorso denoti l'assenza di una volontà politica unitaria tra gli Stati membri dell'Unione europea. Giudica inoltre illegittimo l'eventuale orientamento favorevole del Governo ad un intervento armato in Iraq, alla luce del disposto dell'articolo 11 della Costituzione; paventa infine il rischio di un definito indebolimento del ruolo delle Nazioni Unite.

ALESSANDRO CÈ, richiamati gli aspetti essenziali delle determinazioni cui è pervenuto il Consiglio europeo straordinario il 17 febbraio scorso, stigmatizza l'atteggiamento assunto dalla Francia con particolare riferimento all'impegno di solidarietà nei confronti della Turchia; nel ritenere, inoltre, che l'uso della forza per salvaguardare la libertà dei popoli non si ponga in contrasto con il principio sancito dall'articolo 11 della Costituzione, manifesta sdegno per il tentativo delle forze politiche di centrosinistra di strumentalizzare le manifestazioni per la pace svoltesi sabato scorso. Giudica, infine, infondata la polemica in merito alla concessione dell'uso di apparati logistici italiani alle forze armate statunitensi.

LUCA VOLONTÈ, nel richiamare le tappe che hanno contraddistinto la diplo-

mazia preventiva del Governo italiano e dei paesi dell'Unione europea al fine di garantire l'ossequio alle norme del diritto internazionale ed indurre l'Iraq al rispetto delle risoluzioni dell'ONU, ritiene necessario che l'Esecutivo continui ad impegnarsi, con la determinazione dimostrata fino ad oggi, per il mantenimento della pace nel mondo. Invita, quindi, l'Assemblea ad esprimere un favorevole voto unitario sui documenti di indirizzo presentati dalla maggioranza.

PRESIDENTE dà la parola al deputato Rutelli (*Commenti del deputato Cè, che il Presidente richiama all'ordine*).

FRANCESCO RUTELLI sottolinea l'opportunità di attenuare le divergenze esistenti tra l'Unione europea e gli Stati Uniti d'America, pur ribadendo la necessità di mostrare fermezza nei confronti del regime iracheno. Manifesta soddisfazione per il documento del Consiglio europeo, espressione di una volontà politica unitaria, ed esprime dissenso per l'atteggiamento assunto dal Governo, che si è mostrato incapace di proporre una soluzione idonea a porre rimedio alle inopportune divisioni che si erano registrate in Europa. Sottolinea infine la rilevanza della sua mozione n. 162, che invita la maggioranza a valutare con adeguata attenzione.

GUSTAVO SELVA, ricordata la pericolosità del regime di Saddam Hussein per la pace e la sicurezza mondiale, ritiene indispensabile garantire il rispetto della risoluzione n. 1441 delle Nazioni Unite, volta a conseguire l'effettivo disarmo dell'Iraq. Richiamati, inoltre, gli aspetti fondamentali delle conclusioni del Consiglio europeo straordinario del 17 febbraio scorso, sottolinea l'impegno profuso dal Governo — al quale rivolge un particolare ringraziamento — al fine di salvaguardare l'unità dell'istituzione europea.

PIERO FASSINO, sottolineata la necessità di dare compiuta risposta all'anelito di pace che promana dalla società civile, ritiene che l'unica via percorribile per

individuare una soluzione diplomatica della crisi irachena passi attraverso la centralità dell'ONU; giudicate inoltre non condivisibili le considerazioni svolte dal Presidente del Consiglio in merito al presunto ruolo determinante del Governo italiano nell'elaborazione del documento conclusivo del Consiglio europeo di Bruxelles, rileva che non si dovrebbero assecondare le tendenze unilateralistiche ed isolazioniste riscontrabili nella politica internazionale degli Stati Uniti d'America.

SANDRO BONDI, nel condividere le considerazioni svolte dal Presidente del Consiglio, manifesta apprezzamento per l'operato del Governo, il quale si è adoperato con determinazione e coerenza per la ricerca di una soluzione pacifica della crisi irachena, contribuendo ad accrescere il prestigio e l'autorevolezza dell'Italia in ambito internazionale. Osserva inoltre che solo mantenendo saldamente unita l'Europa, salvaguardando la credibilità delle Nazioni Unite e sostenendo la coalizione contro il terrorismo sarà possibile disarmare il regime iracheno senza ricorrere all'uso della forza; rilevato altresì che le divisioni interne all'opposizione non hanno consentito di assumere una posizione condivisa da tutte le forze politiche, dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo di Forza Italia sulla risoluzione Elio Vito n. 51, nel testo riformulato.

MARCO RIZZO manifesta netta contrarietà ad un eventuale intervento militare in Iraq, anche ove fosse condotto sulla base di una determinazione delle Nazioni Unite: ritiene, infatti, che il reale obiettivo perseguito sia il controllo delle riserve petrolifere irachene. Dichiara, quindi, voto favorevole sulla mozione Bertinotti n. 111, manifestando peraltro rammarico per il fatto che il gruppo di Rifondazione comunista non abbia tenuto nella dovuta considerazione il contenuto della mozione Rutelli n. 162.

ALFIERO GRANDI, nel dichiarare voto favorevole sulla mozione Rutelli n. 162, manifesta un orientamento favorevole alle

parti dei restanti documenti di indirizzo in cui si sostiene una posizione contraria all'ipotesi di un intervento militare in Iraq; esprime, infine, contrarietà a qualsiasi avallo nei confronti del comportamento del Governo.

GIORGIO LA MALFA, nel dichiarare voto favorevole sulla risoluzione Elio Vito n. 51, nel testo riformulato, auspica il ritiro della mozione Volontè n. 161, la cui eventuale approvazione potrebbe ingenerare una situazione di confusione, atteso che si prevede il ricorso ad istituti giuridici non contemplati dal diritto internazionale.

FULVIA BANDOLI dichiara voto favorevole sulle mozioni Rutelli n. 162 e Bertinotti n. 111.

UGO INTINI, rilevato che è risultato impossibile pervenire alla predisposizione di un documento unanimemente condiviso dai gruppi parlamentari del centrosinistra, sottolinea la necessità di un chiarimento politico interno all'opposizione.

LUCIANO VIOLANTE osserva che, in presenza di un impegno del Governo ad attivarsi, ove ne ricorrano le condizioni, per favorire l'esilio di Saddam Hussein, si potrebbe ritenere non necessario porre in votazione la mozione Volontè n. 161.

SILVIO BERLUSCONI, *Presidente del Consiglio dei ministri*, assicura che il Governo continua ad operare, informando costantemente il Presidente degli Stati Uniti e la Presidenza di turno dell'Unione europea, affinché Saddam Hussein acconsenta all'ipotesi di un suo esilio volontario, ovvero disveli il proprio arsenale militare e ripristini i diritti civili in Iraq.

LUCA VOLONTÈ, alla luce delle rassicurazioni fornite dal Presidente del Consiglio, ritira la sua mozione n. 161.

PRESIDENTE prende atto che il deputato Castagnetti ritira la propria sottoscri-

zione dalla mozione Volonté n. 161, convenendo sull'opportunità di non insistere per la votazione.

MARCO BOATO, ritenuto poco serio il modo in cui si è svolto l'esame della mozione Volonté n. 161, aderisce tuttavia all'ipotesi di non porla in votazione.

PRESIDENTE sottolinea che il dibattito si è svolto in un clima di estrema correttezza.

PINO PISICCHIO insiste per la votazione della mozione Volonté n. 161, da lui sottoscritta.

PRESIDENTE prende atto che la richiesta formulata dal deputato Pisicchio è sostenuta dal prescritto numero di deputati.

IGNAZIO LA RUSSA chiede la votazione per parti separate della mozione Volonté n. 161, nel senso di votarne congiuntamente la prima parte del primo capoverso della parte motiva — fino alle parole « Saddam Hussein » — ed il dispositivo, sino alle parole « del dittatore iracheno », e successivamente la restante parte.

OLIVIERO DILIBERTO, nel ritenere grottesca la votazione di un atto di indirizzo nel quale si chiede l'esilio di un Capo di Stato estero, preannuncia che i deputati Comunisti italiani non parteciperanno a tale votazione.

FILIPPO MANCUSO ritiene farsesca e contraddittoria la posizione politica assunta dal Governo (*In una tribuna riservata al pubblico alcuni visitatori indossano magliette recanti la scritta « No war »*).

PRESIDENTE dispone l'allontanamento dalla tribuna degli autori dell'atto di protesta (*I commessi ottemperano all'invito del Presidente*).

Passa ai voti.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge la mozione Bertinotti n. 111; approva la prima parte del primo capoverso della parte motiva — sino alle parole « Saddam Hussein » — ed il dispositivo — sino alle parole « del dittatore iracheno » — della mozione Volonté n. 161, della quale respinge successivamente la parte residua; respinge altresì la mozione Rutelli n. 162 ed approva la risoluzione Elio Vito n. 51, nel testo riformulato.

Ordine del giorno della seduta di domani.

PRESIDENTE comunica l'ordine del giorno della seduta di domani:

Giovedì 20 febbraio 2003, alle 9,30.

(Vedi resoconto stenografico pag. 109).

La seduta termina alle 20,45.